

Lago Santo, centinaia di firme contro i cantieri

TRENTO La protesta approderà a breve in consiglio provinciale: dopo la raccolta firme organizzata nelle piazze e nei paesi (con centinaia di sostenitori), i promotori della petizione popolare contro «il martirio del lago Santo» lunedì prossimo entreranno a Palazzo Trentini per consegnare al presidente del consiglio Walter Kaswalder documento e firme. Per poi esporre, nelle prossime settimane, le proprie argomentazioni nella commissione consiliare competente.

A guidare l'azione di dissenso contro il progetto di valorizzazione turistico-ambientale del lago Santo è un

gruppo di cittadini del comune di Cembra Lisignago. Fortemente critico nei confronti della trasformazione prevista attorno a una delle zone più conosciute della valle.

Il progetto, del costo di circa 250.000 euro, è stato approvato dalla giunta del Comune cembrano e — si legge nella petizione — ha già ottenuto le autorizzazioni da parte del Servizio bacini montani della Provincia e della Comunità di valle. Un disegno che, tra le altre cose, prevede la creazione di nuovi accessi alla spiaggia, di passerelle e di aree attrezzate. «Troppo impattante» è il giudizio dei promotori della petizione, che



Rendering L'area bagnanti

chiedono di «bloccare immediatamente i lavori del progetto». Richiesta nei fatti già concretizzata, visto che il bando di gara pubblicato dal Comune è andato deserto (allungando quindi automaticamente i tempi di realizzazione del progetto).

Ma i promotori della raccolta firme entrano anche nel dettaglio del progetto, indicando le motivazioni del loro «no». «Manca un'approfondita analisi del territorio, dei flussi attuali e attesi, delle capacità di carico e di stress dell'ecosistema, utile alla progettazione ambientalmente sostenibile degli interventi» si legge nella petizione. E anco-

ra: «Manca un piano di mobilità sostenibile» e «manca il ripristino dell'estesa area, da anni in stato di degrado, che si affaccia sul lago nella zona a sud». Di impatto troppo elevato, quindi, i pontili previsti: «Saranno installati nel lago pilastri in cemento armato, senza aver svolto prima alcuna indagine geologica del fondo lacustre e con il rischio di fuoriuscite di miscela cementizia nelle acque». Stesso giudizio per gli altri interventi, «quali gli scivoli, le reti, l'illuminazione notturna e il taglio del filare di abeti rossi a nord».